



18 Febbraio 2016

La direzione generale
Eolico, no alla variante
per il parco. Ci sono
troppe carenze



Un parco eolico

No alla variante per un impianto eolico da 45 MW da 18 generatori da installarsi in località Specca, Fontana del Toro, Piani San Pietro a Bisaccia. Lo ha deciso la direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania. Un progetto, questo, presentato nel 2011 dalla Eco Energia e che, già dall'inizio, ha avuto un andamento 'zoppicante'. Secondo fonti dell'amministrazione, pare che già inizialmente questo parco andasse a sovrapporsi a quello comunale. Dopo varie integrazioni presentate, arriva un anno fa il verdetto negativo della Commissione VIA. La società non si arrende e a gennaio produce, ex novo, l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Ma il dirigente, in questo caso, ha confermato in toto le motivazioni del no di febbraio 2015. «La documentazione tecnico-progettuale presenta carenze sostanziali» si legge. La lista è lunga. Riportiamo alcune motivazioni più significative. Innanzitutto, risultano delle coordinate differenti per l'ubicazione delle pale. Poi, manca la relazione anemometrica di rito, senza contare al-

cuni distanziamenti fra gli impianti non conformi. Però anche la poca coerenza con PTR e PTCP, per cui la società avrebbe prodotto un inquadramento generico. Addirittura, si fa riferimento alla programmazione di un Piano di Azione Locale della provincia di Torino. Inoltre, non è stata presentata una valutazione degli effetti cumulativi in merito alla presenza massiccia, come risaputo, di altri impianti, tra quelli già installati e in fase di valutazione. Infine, ricadono parzialmente nel comune di Calitri senza che, a quest'ultimo, ne sia stata data comunicazione. Intanto, al fronte ampio del no all'eolico selvaggio, si aggiungono i 'Vignaioli Indipendenti'. Che denunciano notifiche di espropri, in tutta Italia, senza avvisi. Per questo, hanno scritto al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. Non è un no a prescindere alle pale. Quello che si chiede è il «rispetto dei tempi di comunicazione dei progetti». Lo dicono Matilde Poggi, presidente del FIVI e Guido Zampaglione, vignaiolo di Calitri. Ricorsi o meno al Tar, sostengono, prima o poi, l'esproprio avviene.

Un'area
che già si
sovrapponeva
a quella
comunale